

Bocciata

la seconda automedica

L'assessore regionale Gratarola:
 «Non ci sono i numeri per un altro mezzo
 ma presto l'infermiere in ambulanza»

MAURO CAMOIRANO
 CAIROM.

Quello che è accaduto giovedì, con la concomitanza di quattro emergenze sanitarie che hanno lasciato sguarnita la Val Bormida di fronte ad un codice rosso è uno scenario che, per quanto eccezionale, deve far riflettere.

A rispondere l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola: «Proprio per la peculiarità del territorio, l'automedica in Valbormida è una necessità anche se il numero delle chiamate è molto basso, la media è infatti di due al giorno. La richiesta di un'ulteriore automedica non è accoglibile oltre che per i numeri, soprattutto per una questione di personale». Si pensa allora al supporto di un'ambulanza India, ovvero con un infermiere dell'emergenza a bordo. Ma che resta comunque un infermiere e quindi non può eseguire attività o somministrare farmaci di competenza medica:

«Stiamo ultimando la definizione del protocollo sull'esperienza dell'Emilia Romagna dove il servizio ora colma certe lacune. Entro l'estate il servizio dovrebbe essere operativo. L'infermiere con le sue competenze è in grado di lavorare sul paziente collegato a distanza con il medico della centrale che gli fornisce indicazioni». Ma una domanda che si rincorre, di fronte a quanto accaduto giovedì, è come mai si è deciso per il redenz vous a Savona (dove l'ambulanza ha raggiunto l'automedica di Pietra dopo 11 minuti) invece di indirizzarsi al PPI di Cairo: meglio una corsa con «semplici» militi con l'incognita dei tempi di un'autostrada spesso ad una sola corsia, che l'ospedale di Cairo dove, comunque, i medici ci sono? «Questa è una do-



La media di due chiamate al giorno in Valbormida non renderebbe necessaria la seconda automedica



manda da porre al 118 che ha ritenuto che, nel caso specifico, quella adottata fosse la soluzione migliore. Riguardo il Ppi, è un presidio sanitario

che prevede la presenza medica e infermieristica per la gestione della bassa complessità. Nello specifico all'ospedale di Cairo ci sono anche a turno degli specialisti. In caso di infarto o di ictus, quindi patologie tempo di pendenti, però occorre avere l'emodinamica o un PS in grado di eseguire la trombolisi con neurologi a disposizione e il Centro ictus e, in questo senso, il San Paolo di Savona è la struttura più vicina e la più competente».

Riguardo poi problemi cardiaci dei casi del giovedì nero, Gratarola rimarca: «Quando siamo di fronte ad un paziente

con un infarto miocardico, ad una patologia cardiaca temporanea legata ad un'ostruzione delle coronarie, si manifesta la necessità di raggiungere rapidamente un ospedale dotato di emodinamica. Altra cosa sono gli arresti cardiaci capitati tragicamente giovedì. In questi casi la rianimazione deve essere compiuta dalla prima persona competente che incontra il paziente. Questo spiega perché nel corso degli ultimi anni in tutta Italia si sono diffusi i defibrillatori semiautomatici e i militi sono formati per usarli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGENDA ONLINE PER VISITE ED ESAMI

Con "Prenoto Salute" quasi 63 mila richieste in 5 mesi in Liguria

«Prenoto Salute» funziona: il servizio di prenotazione sanitaria online della Regione, in poco più di 5 mesi ha permesso ai liguri di prenotare 62.712 prestazioni: 21.180 sono state per esami di radiologia, 8.904 per prime visite specialistiche e 32.628 per esami di laboratorio. Il sistema ha anche consentito di «recuperare» velocemente gli esami disdetti: ben 14.502 appuntamenti (5.812 di radiologia, 1.928 prime visite e 6.762 esami di laboratorio), permettendo così di rimmetterli subito in agenda e di nuovo disponibili.

I numeri della piattaforma, sviluppata da Liguria Digitale e lanciata lo scorso 29 luglio, confermano sempre più il gradimento dei cittadini liguri verso questo nuovo canale di prenotazione, che si è aggiunto a quelli già presenti. Conferma l'assessore regionale Gratarola: «Entro i prossimi mesi Prenoto Salute' diventerà piattaforma universale a disposizione sia del CUP, sia delle farmacie, sia del singolo cittadino. Si sta costantemente migliorando: a chi si trova a prenotare una visita con un determinato ordine di priorità, viene subito proposta, in caso di assenza di disponibilità nei tempi previsti, la prima data utile successiva evitando ulteriori chiamate». Così come un punto di forza è l'elasticità



Le richieste online funzionano

dell'orario, semplicemente collegandosi con un pc o dal proprio smartphone. Cita, Enrico Castanini, amministratore unico di Liguria Digitale: «L'utilizzo di Prenoto Salute resta consistente anche dopo le 18, e fino alle 24. In questa fascia oraria sono state registrate 14 mila prenotazioni, segno che con l'introduzione di questo nuovo strumento si è andati a intercettare l'esigenza di un buon numero di utenti che attraverso i canali tradizionali, avevano difficoltà a prenotare magari a causa dei propri orari di lavoro. In questa stessa fascia oraria sono state invece 3.241 le disdette (il 23% di quelle totali effettuate attraverso Prenoto Salute)». M.C.A. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA